Martedì 18 Dicembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 302.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il momento politico

L'autorevole *Gazzetta del Popolo* di Torino è forse l'unico giornale di parte ministeriale che non approvi la proroga della sessione.

Essa nota che l'energia del Governo passerà facilmente in questo momento per una violenza, e gli avversari suoi, non tutti in buona fede, nulla lasciano di intentato per farla credere tale. Sotto tale rapporto la proroga della Camera, che in altri momenti e dato un altro ambiente morale, sarebbe giudicata come un necessario atto di vigore, oggi è presentata al paese, dalle opposizioni coalizzate, quasi come un mezzo colpo di Stato.

Noi — dice quel giornale — non arriviamo a tanto, perchè v'è sempre tempo a far della tragedia. È però innegabile che le apparenze stanno tutte in favore delle opposizioni, e spesso le masse corrono dietro alle apparenze, perchè non hanno sempre nè la voglia nè il modo di approfondire la verità.

La riunione tenuta domenica a Roma dell'opposizione, che dal Rudinì va all'Imbriani, coi colori variopinti del Carmine, del Zanardelli, del Cavallotti, del Ferri, del Sacchi ecc., cioè conservatori, progressisti, radicali, repubblicani e socialisti, prova che il decreto di sabato li ha subito messi tutti d'accordo, salvo poi a divorarsi senza pietà cristiana il giorno in cui l'eredità del potere sarà aperta e si disputeranno le spoglie della successione.

Frattanto essi hanno facile il mezzo di presentarsi al paese come i difensori della libertà e i rivendicatori dei diritti del Parlamento. Il malcontento del popolo e il disgusto profondo contro una parte del mondo politico, così cinica e corrotta, faranno il resto.

Dove andiamo dunque? Ecco la domanda che, con trepidazione, si rivolgono quanti hanno a cuore l'avvenire e la dignità del paese. Nelle condizioni presenti, colla sfiducia che opprime ogni classe di cittadini, colle agitazioni malsane che trovano alimento negli scandali vergognosi, che durano da troppo tempo, un appello al corpo elettorale, più che una follia, sarebbe un errore, e un errore forse irreparabile.

« Ci pensi — conclude l'importante giornale torinese — chi ha la responsabilità del Governo. Non mai, come adesso, sono necessarie l'abnegazione e la carità di patria ».

Il *Secolo XIX* scrive alla sua volta:

« Grave è la situazione, lo riconosciamo; gravissima la responsabilità che pesa oggi sul Governo, poichè il decreto di proroga può essere domani un'arma formidabile in mano ai pochi agitatori, pronti a sfruttare anche i più piccoli avvenimenti pur di raggiungere la meta che si sono prefissa.

Molto meglio certo sarebbe stato che, in paese di libere istituzioni come il nostro, un'ampia, serena, ed immediata discussione alla Camera, avesse una buona volta posto fine ai sottintesi, svelato il retroscena di certi pretesi patriotti, liberata per sempre l'Italia da questo mare di fango in cui affoga, onde la luce che da tutte le parti si va reclamando risplendesse piena ed intera: la Camera costituita in tribunale supremo, avrebbe fatto giustizia di tutti.

Ma era forse ciò possibile? Chi ha seguito in questi giorni attentamente la lotta che si combatteva a Montecitorio, lotta di insidie, di violenze, di plateali volgarità, di oscene accuse, ammetterà certamente che ogni discussione serena sarebbe stata bandita; che lo scandalo avrebbe preso proporzioni colossali; che la dignità dell'assemblea nazionale, avrebbe finito col divenire una grande, una solenne mistificazione. »

— È opinione da tutti condivisa che la proroga della sessione si può considerare come il preludio di un prossimo scioglimento della Camera.

— Telegrammi da Roma dicono che la Capitale è tranquillissima.

— *Fanfulla* afferma essere oramai assodato che Giolitti, a mezzo del direttore del penitenziario di *Regina Cœli*, abbia avuto un colloquio con Bernardo Tanlongo, colloquio che diede poi origine alle lettere contenute nel plico.

— Telegrammi da Parigi dicono che in quel mondo finanziario il decreto di proroga della sessione ha prodotto buona impressione: infatti i valori italiani su quel mercato non subirono scosse. Dei tentativi di una campagna al ribasso furono fatti invece in qualche Borsa italiana. Potenza del patriottismo... bancario!

— Continuano le proteste, le smentite, le querele e le spiegazioni, delle persone nominate nel plico Giolitti.

— L'on. Rudinì ha pubblicato una lettera indirizzata ai suoi elettori di Caccamo, nella quale chiama un « improntitudine » il decreto di proroga della sessione.

— Una lettera di Cavallotti è annunciata probabilmente per oggi.

— La *Capitale* dice che la risoluzione di prorogare la Camera fu presa in una riunione al Quirinale, dove intervennero l'altra sera l'on. Crispi, alcuni altri ministri, e i presidenti del Senato e della Camera. Tutti convennero, e in ispecie l'on. Farini, sulla necessità di prorogare la Camera.

RUSSIA

Ormai tra gli Stati d'Europa la Russia ha preso una parte così preponderante e la sua potenza è così smisuratamente grande che importa sommamente conoscerla a quanti amano tener dietro alle questioni di alta politica che si agitano così di spesso fra i vari Gabinetti del Continente.

Sia che ritorni sul tappeto la vecchia questione d'Oriente, sia che si parli d'un intervento di potenze negli affari interni della Cina, o muoia l'emiro dell'Afganistan, o le popolazioni dell'Armenia esprimano lamenti circa il malgoverno dei funzionari turchi, o i Greci manifestino velleità di conquiste e di annessioni; sia che la Bulgaria rafforzi la sua posizione nei Balcani con qualche nuova mossa politica abile, o un colpo di stato del giovinetto re di Serbia richiami per un momento l'attenzione dell'Europa sopra la bianca città degli Obrenovic, ecco subito comparire sul fondo delle scene la figura del possente autocrate della Neva e tutti studiarsi di giudicare dall'espressione del suo viso della importanza, della gravità, della piega che potranno assumere gli avvenimenti in questione. E un anno fa, quando il bianco Sire si degnò stendere la sua mano alla supplichevole repubblica ed inviò a Tolone e sulla Senna un suo ammiraglio a raccogliere gli omaggi e le ovazioni esagerate dei liberi cittadini dal berretto rosso, ai quali non parve vero di potersi finalmente vantare al cospetto del mondo della insperata amicizia col barbaro despota nordico, amicizia che il suono della Marsigliese aveva già suggellato nelle acque di Kronstadt, tutta la stampa politica si occupò per lungo tempo del Santo Impero europeo-asiatico e molto si discusse del valore e della forza della nuova duplice alleanza, la quale parve venisse a schierarsi risolutamente contro la Triplice: fatto che il grande statista di Friedrichsruhe avrebbe saputo impedire, non lo seppe il suo successore.

È poco tempo che la morte mieteva colla sua falce inesorabile la vita dell'infelice Alessandro III e prima ancora le sue spoglie scendessero nella tomba della Cattedrale di Pietro e Paolo, tutti gli uomini di stato europei si domandavano ansiosamente quale sarà la via seguita dal giovine ed inesperto suo successore: e se esso vorrà, come il padre suo, essere il paladino della pace, o se invece sotto il suo governo tornerà a schiudersi il tempio di Giano, affinchè abbia ad uscirne il demone della guerra più terribile che mai per gettarsi sopra questa decrepita Europa ed aggiungere altri e gravissimi mali ai molti e spaventosi che già l'affliggono. Ma è giustificata veramente l'altissima importanza che tutta Europa attribuisce al grande impero slavo? È esso quel colosso terribile che generalmente si crede, o non avrebbe piuttosto i piedi di creta, come il paese del thè e del riso, del cotone e della seta, nonostante questi suoi prodotti bastino a far vivere quattrocento milioni di abitanti? È esso arrivato al culmine della sua potenza, o si accrescerà di nuovi ingrandimenti in Asia e in Europa? È o non è un pericolo per quest'ultima? Ecco le domande tutte di altissimo interesse alle quali mi studierò di rispondere, per quanto mi sarà possibile, nel breve tempo che mi permetterò di mettere alla prova la vostra pazienza.

Quasi un sesto della superficie terrestre occupano i domini immensi sopra i quali distende le sue ali la gigantesca aquila slava. Le sponde del mare, col quale la potenza fondata da Rurik celebrò le sue nozze sotto Pietro il Grande, distano non meno di 15,000 chilometri dalle spiaggie dall'Oceano da cui il lontano Signor dell'Oriente, come suona in russo il nome di Vladivostok, minaccia da vicino l'Impero del Sole nascente e quello de' figli del Cielo.

Ben più a ragione di Carlo V potrebbe il pronipote ed erede del nome di Nicolò I vantarsi che nei suoi domini il sole non ha tramonto; poichè non appena i Ciukci, vestiti di pelli, erranti intorno al Capo Orientale, o gli Ainos, riscaldati dai quaranta vulcani che temperano il clima rigido del Kamsatka, lo perdono di vista, esso illumina di già le guglie della Cattedrale di S. Giovanni di Varsavia, tra le cui mura indarno un popolo sventurato continua a mormorar preci e ad invocare il giorno della sua redenzione. Gli imperi d'Alessandro Magno, dei Romani, di Attila, di Gengiskan, di Tamerlano, di Carlo V, l'impero turco all'epoca del suo maggior splendore, furono pur essi degli stati immensi, ma nessuno, o quasi, raggiunse la grandezza dell'impero russo.

L'Inghilterra colle sue colonie lo supera, è vero, anche in estensione. Ma chi vorrà sostenere che tra i molti paesi i quali obbediscono a Vittoria imperatrice e regina, vi sia altro nesso all'infuori di quello politico? Il Canadà è legato alla madre patria da un tenue filo e non una sol volta già amoreggiò colla grande Repubblica Americana: l'India se ne stacca anche etnograficamente e nella maniera più decisa, non essendovi che 70,000 Inglesi sopra 260 milioni di abitanti e sul Tamigi non è ancora dileguato il ricordo della terribile rivolta dei Sipai; l'Australia è agli antipodi di Londra ed ha già cominciato ad applicare al continente nuovissimo quella dottrina, che il Monroe proclamò per il nuovo: l'Australia degli Australiani è il grido che vi si ode ripetere da un pezzo.

Guardiamo invece alla Russia. Estesissima com'è, essa sembra una sola, un'unica regione, in cui nessuna interruzione, nessun cuneo di potenze straniere, ma dappertutto il terreno cogli stessi caratteri; dappertutto le stesse pianure, la stessa monotona uniformità: qua terre nere, là steppe, più là paludi e foreste vergini; solo gruppi di colline o di leggere ondulazioni, di cui l'occhio appena si accorge. Lo stesso Ural non è una barriera; è l'asse della regione e la divisione in Russia europea ed asiatica non ha fondamento serio; le comunicazioni fra i due versanti non conoscono difficoltà; per costruire la ferrovia da Perm a Jekaterinburg non ci fu bisogno di gallerie, nè di grandi opere d'arte; nè il confine politico della Russia europea coincide col confine fisico della nostra parte di mondo: ma il Governo di Arcangelo valica il sistema uralico, quello di Perm è a cavaliere di esso. Nello stabilirlo in quel modo gli Tzar vollero significare ch'essi l'Asia considerano non quale annesso e colonia, ma quale una continuazione dell'impero europeo. Si può dire che la geografia stessa di questa regione sterminata abbia deciso della sua storia: e infatti era fatale che sviluppandosi una potenza in una parte di essa, questa dovesse essere trascinata innanzi dalla natura stessa del suolo: era fatale che dovesse estendersi fino a che il paese pianeggiasse davanti e non trovasse un confine o una barriera che l'arrestasse.

Ma se nella Russia v'è unità geografica, chi potrà sostenere che vi sia quell'unità etnografica sopra la quale precipuamente poggia il diritto degli Stati all'esistenza? I settanta popoli che rispondono a denominazioni diverse, non ne fanno un mosaico ben più variopinto di quello del vicino Impero austro-ungarico, il cui disgregamento, secondo molti profeti in politica, non è più che una questione d'anni? Senza vagare nel campo incerto delle ipotesi e delle predizioni, è un fatto, osserva

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1895

al giornale politico-quotidiano

IL FRIULI

(ANNO XIII)

Per un anno . . . . L. 16
» » semestre . . . . » 8
» » trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale, un anno . . . . » 28
Semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati.

Agli abbonati di un anno verrà dato in dono un ricco **calendario americano** *grande formato ministeriale, a disegni policromi. Indispensabile agli uomini d'affari, negozianti, professionisti, ecc.*

Il **Friuli** *anche nel prossimo anno avrà cura di introdurre tutti i possibili miglioramenti nella sua compilazione, in modo da riuscire utile e gradito ad ogni classe di lettori. Molta parte del giornale sarà dedicata agli interessi locali ed alla cronaca della provincia e del capoluogo. Oltre alla parte politica, speciali collaboratori tratteranno le varie questioni economiche, commerciali, agrarie, di letteratura, d'arte, ecc.*

Ai gentili abbonati è raccomandato di sollecitare la richiesta per il rinnovamento dell'associazione per il venturo anno.

(8) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

AMORE ZINGARO

La taciturnità di quei due, che appena si guardano, mette anche nell'animo dei due bambini un vago senso di tristezza. Essi se ne stanno abbandonati sul molle cuscino, e fissano di quando in quando la mamma, come a chiederle un sorriso, una parola soave. I gondolieri coi larghi nastri svolazzanti sul cappello, continuano a remare con automatica regolarità.

La notte discende maestosa, e la luna superba sale dal mare col suo mite, bianco splendore, sì caro agli amanti.

Chi non parla d'amore in quell'ora? Se non fosse che per maledirlo, un labbro giovanile s'atteggia a raccoglimento, o crea la frase che mette in azione i fantasmi.

Aurelio per il primo intuonò l'inno al Dio volubile e sacro.

Forse il volto incantevole di Eva tutta pallida ed inerte ebbe il potere di fargli rimpiangere la giovinezza già trascorsa, forse imprecò al suo cinismo, che gli vietava i sentimenti male rinati.

Guardò dall'alto la donna, e sorridendo con isforzo disse:

« Vorrei essere poeta per cantare in tale istante le vostre perfezioni ».

« Non mi commuovereste, poichè detesto i complimenti ».

« Ho giurato di non farvi la corte, e... me ne pento ».

Ella si strinse nella mantiglia di velo, quasi un'aura malsana dovesse guadagnarle il cuore, ma da quella donna di spirito ch'era, continuò lo scherzo, stupita di sentirsi timida, impacciata.

« Fate bene a non curvare la fronte innanzi ad una donna ».

« Perchè? »

« Mi ricordate l'angelo orgoglioso, scacciato dal cielo. Siete altero: non m'ingannno ».

« Non è questo », ribattè Aurelio a voce alta, « gli è che credo poco nella durata e nella felicità dell'amore. L'uomo che pronuncia la parola gentile, un bel giorno può offrirvi tutto sè stesso, e... sarebbe crudeltà maggiore d'ogni altra ».

Eva, scossa, lo contemplava come trasognata, chiedendosi se quello sguardo che l'aveva ferita al lido s'era sprigionato da quell'occhio nero, tutto lampi di minaccia.

« Mi trovate strano, cattivo, e fino ad un certo punto lo sono. Od è imperfetto il sentimento che sviluppa l'amore, od io sono malvagio, poichè, sempre insaziato, ho smarrito più volte il sentiero in vane ricerche. False luci m'abbagliarono un attimo; erano larve ch'io inseguivo. Sulle febbri che mi hanno agitato un giorno, sorge un confuso ricordo di volti esangui e maligni, di rotte parole, di sarcasmi: il mondo della noia, o dei delitti, se volete ».

Eva non risponde, ma sente gelarsi internamente, perchè quella voce, quelle acque cupe, la luna stessa che raggia immota, tutto l'annienta. Aurelio la vede così affranta, e s'irrita per l'invasione di un'improvvisa dolcezza che lo scuote fin nell'intimo, proprio nell'istante in cui rinnega la passione. Eppure prosegue intrepido:

« Non fidatevi mai dell'uomo se v'insegue innamorato. L'amore non è che un fascino fuggevole, vano! »

« Non è vero », rispose la donna con fermezza.

« Avete amato forse? »

« Sì. »

« Mentite senza saperlo signora. Voi credete di amare vostro marito. Ebbene, non è che amicizia, devozione, il sentimento che vi lega a lui: o credete di aver amato il primo uomo in cui vi siete imbattuta appena lasciato il convento? Sbagliate... era la donna che sorgeva sulla fanciulla ignara, era curiosità. »

« Oh! » esclamò Eva offesa, « io ho amato l'amico vostro, io ho amato Benedetto! »

Egli aggrottò le sopracciglia, ma riconobbe in quel grido la rivolta di un'anima candida contro le suggestioni dell'ignoto. Vide una lagrima cader lenta sul guanto di lei.

Aurelio, commosso ed irritato nell'istesso tempo, disse:

« Voi siete un'ingenua! »

« E voi siete l'apostolo del dubbio e dello sconforto! »

Tutti e due si rizzarono rinvigoriti dalla frase tagliente. Incominciava il duello. Lui, senza replicare, l'abbandonò sul sedile ed andò a raggiungere i fanciulli, che rannicchiati a prora avvertivano per istinto il malessere ed il pericolo della mamma.

L'uomo cupo disgiunse dolcemente i piccini attoniti, muto si assise tra loro, contornando con le sue robuste braccia quei corpi snelli. Eva vide spiccare le bionde teste inanellate su quelle braccia nere, con un senso segreto di pena, quasi ne emanasse una funesta profezia.

Aurelio intanto sentì quei due corpicini cedere alla stretta ed abbandonarsi sul suo petto, timorosi ed affascinati. Egli esaminava attentamente le fattezze dei gemelli, non con la passione dell'artista, ma con la curiosità dello scienziato.

Rivide, così assorto in essi, i capelli d'oro di Benedetto, gli occhi cilestrini e brillanti, l'istessa testa, l'istesse labbra; sì, rassomigliavano al padre. Nulla, nulla di lei, che pareva figlia della notte, tanto era bruna, melanconica nell'espressione del volto.

(Continua).

il Tikhomirov, (1) che la Russia esiste da 500 anni come Stato, più che da 1000 come unità nazionale. Nata insieme con essa, la Polonia attraversò tutte le fasi dello sviluppo e della decomposizione politica: il cattolicissimo Stato di Filippo II fece la sua parabola ascendente e discendente: toccò altezze insperate e si coperse di gloria il Leone di San Marco, fu che la vecchiaia più che il ferro del barbaro Corse lo spense: e il potere temporale dei Papi potè affiggere per lunghi secoli ed essere causa di immensi guai a questa Italia cui fece la sorte dono infelice di bellezza: ma le coscienze rinate e lo spirito moderno, emancipatosi dal dominio della teocrazia, lo *composero per sempre* nella tomba: nello stesso tempo una folla di organismi politici minori, come la Danimarca, la Svezia, l'Olanda attinsero i limiti estremi del loro accrescimento, cui non seppero oltrepassare. La Russia invece si è venuta aumentando ogni giorno e nella stessa sua forza crescente si sente la presenza di non so qual forza organica. Solo da che salì sul trono Pietro il Grande, secondo i calcoli del Reclus, le conquiste e gli acquisti dell'impero superarono i sei milioni di chilometri quadrati, quasi *ventunvolte* l'*Italia*.

E poi, la mancanza di unità etnografica va inteso in un senso molto relativo per l'Impero degli Tzar. Infatti nella sola Russia europea gli slavi son più di 70 milioni, quasi l'80 per cento dell'intera popolazione, fra cui 65 milioni di soli russi, cioè il 73 per cento. A ciò si aggiunga che le popolazioni non slave sono divise in un gran numero di frazioni di cui alcune contano appena poche centinaia d'individui; che tutte, o quasi, ad eccezione dei popoli baltici i quali hanno subita l'influenza della civiltà *latina* o *germanica* o della religione protestante, sono ancora allo stato barbaro o semibarbaro, nè in essi v'è alcuna coscienza nazionale, nè alcuna aspirazione a formare degli Stati autonomi, nè, se si eccettui la Polonia e le tribù caucasiche, malcontento del dominio degli Tzar. La maggior parte, in un avvenire non molto lontano, son destinate a perdere le loro caratteristiche e ad essere assorbite nel vortice dell'elemento russo, il quale nella sua opera di assimilazione prosegue senza posa e con successo incontestabile. *È legge storica che i popoli di* minor civiltà a contatto con popoli più adulti debbano cedere il posto o fondersi con essi e sparire. Tutto il bacino del Mediterraneo fu già latinizzato da pochi Romani conquistatori: e i barbari, piovuti d'oltralpe nel Bel Paese nostro, sempre vi rimisero la propria nazionalità; nè gli Eruli, gli Ostrogoti, i Langobardi che pure innestarono il loro sangue nelle popolazioni italiche, poterono alterarne la *natura latina*.

Così i Franchi vincitori diedero il nome alla Gallia vinta, ma dovettero assumerne la lingua e la civiltà: così i Bulgari d'origine turanica furono slavizzati nella penisola balcanica. E inutilmente ora la nostra alleata e non amica Austria combatte l'elemento italiano entro gli stessi confini naturali d'Italia; non i Tedeschi nel Trentino, nè gli Sloveni o i Croati nel Litorale riusciranno a far recedere di un solo passo il nostro confine etnografico; la civiltà latina, classica e matura da *lungo tempo, vi ha lasciato* tale impronta di sè che ci vuol ben altro che una civiltà data ieri, la quale possa aspirare a sostituirsele: e il *Governo* di Vienna colla sua poca accorta politica non fa che scavare sempre più profondo l'abisso tra sè e i nostri fratelli della Venezia Giulia: non fa che acuire in essi il desiderio di essere accolti sotto le ali sospirate e benedette della grande patria italiana.

Nella sua *opera di russificazione* dei vari elementi la Russia viene aiutata dalla natura stessa del suolo: l'*uniformità di questo vi genera* l'uniformità dei costumi e gli spiriti ne rimangono livellati come le steppe infinite. Al contrario le montagne, bene osserva il Lèger, (2) sviluppano negli abitanti il senso invincibile del particolarismo e gli indigeni vi conservano senza difficoltà le loro caratteristiche nazionali. Testimoni i Celti del Galles non ancora assimilati dopo tanti secoli di dominazione anglo-sassone: i Baschi, ultime reliquie degli antichissimi Iberi, cui non la civiltà francese, nè quella di Castiglia valsero a far dimenticare l'idioma euscaro; i Tedeschi dei 13 e dei 7 Comuni del Veneto, gli Albanesi calabri e siciliani, i Sorbo-Croati del Molise, tenacemente custodi delle loro nazionali fisionomie, e qui in Friuli gli Sloveni dell'Alpi Giulie, i quali più che da 1200 anni parlano una lingua incomprensibile ai Reto-romani, mentre i loro fratelli della pianura, già abitanti *lungo una zona di villaggi che* si protendeva fin oltre il Tagliamento, appena lasciarono deboli tracce di sè in alcuni pochi nomi locali. Invece nella Russia già molti popoli sparirono: così i Vesci, i Meriani, i Muromi: molti altri tendono a sparire, come i Ciuvasci, i Mordvini, i Ceremissi, i Mescerachi: il Wallace che soggiornò lungo tempo sulle rive del Volga, dichiara di avervi trovato villaggi in tutti i gradi di russificazione e Charles Rabot (1) in un suo viaggio recente attraverso la Russia boreale potè constatare *de visu come tra i Finni della Kama*, i quali un tempo, per mezzo di alcuni già assimilati popoli davano il braccio a quelli del *Baltico*, si stia avverando quello stesso fenomeno etnologico per cui già scomparvero dal Brandeburgo e dalla Prussia gli Abodriti ed i Veleti, e per cui Kottbus e Bautzen sono le due ultime cittadelle ove troveranno ancora per poco tempo rifugio i Vendi e i Sorabi lusazioni, la cui tomba il Teutone invadente ha già da lunga pezza scavata.

(Continua) *Dott. F. Musoni.*

(1) *La Russie politique et sociale.*
(2) *Russes et Slaves.* Paris, Hachette, 1890.

(1) *A travers la Russie boréale.* Paris, Hachette, 1894.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1418). Sigismondo imperatore fa pagare agli Udinesi 12 mila ducati, lusingandosi di cavarne 80 mila; ma essendosi eglino ingannati e vedendosi più schiavi di prima, sospesero il pagamento.

×

Un pensiero al giorno.

Pochissimi corpi di donna e pochissimi caratteri d'uomo possono impunemente mostrarsi nudi

×

Cognizioni utili.

Per chi tiene provviste di patate, specialmente durante l'inverno, è dispiacente constatare che le patate metton fuori radici e gemmule verdi, diventando così poco mangiabili. Ora è stato trovato un rimedio pratico ed a buon mercato. Bisogna raccogliere le patate in recipienti di legno, e versar loro addosso una soluzione di acqua con 1.2 per cento di acido solforico. Si lascino le patate per 10 o 12 ore nella soluzione, e la patata sarà salva dalla germinazione fastidiosa.

×

La sfinge. Monoverbo.

ER
RA

Spiegazione del monoverbo preced.
DITIRAMBO (*diti* *ambo*)

×

Per finire.

Fra amiche.

— Dunque, tu sei indecisa nella scelta di un marito?

— Già!

— Eppure è una cosa facilissima. Scegli quello che tu ami meno. Credi: facendo così, si sente meno rimorso.... ad ingannarlo

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Dichiarazione. Dall'*egregio* nostro amico cav. dott. Geminiano Cucavaz, consigliere provinciale, riceviamo la seguente:

S. Pietro al Natisone, 16 dicembre 94.

Carissimo Indri!

Solo ieri, e per compiacente cortesia di un amico, lessi il *Corriere di Gorizia* dell'8 corr., il quale, commentando un articolo del giornale *Il Paese*, si permette di gabellarmi addirittura per un infatuato slavomane.

Non è da ora, veramente, che il detto *Corriere* ed il suo corrispondente *Il Pretore*, in modo più o meno aperto mi prendono di mira nelle loro corrispondenze, e, tendenziosamente insinuano sul conto mio, tentando tirarmi in ballo nelle loro polemiche antislovene.

Non so spiegarmi il movente della manovra, nè la ragione degli attacchi personali del *Corriere* e del suo vecchio magistrato *Il Pretore*, dai quali, quanto meno, avrei diritto d'attendermi la cortesia dell'invio di una copia del *loro giornale le quante volte* parlano e discutono di me, estraneo e lontano, non in grado quindi di potere, al caso, interloquire e difendermi, se attaccato.

A farla breve: o gli egregi signori del *Corriere di Gorizia* veramente mi conoscono, ed allora sanno di asserire cose non vere quando scrivono sul conto mio in quella guisa; o non mi conoscono, ed allora fanno male assai ad arrogarsi di mettere in piazza ed in discussione *il nome mio*, e, *peggio*, a permettersi di attribuirmi idee ed intendimenti che potrebbero anche essere *affatto* contrarî ad ogni mio convincimento.

Ti prego di pubblicare la presente, e gradisci una cordialissima stretta di mano.

aff. tuo
Geminiano Cucavaz.

La misteriosa scomparsa
di un cursore comunale in camicia

Lo si suppone annegato nel Tagliamento.

Latisana, 17 dicembre

Fin dalle prime ore di questa mattina si sparse pel paese la voce che il cursore comunale sig. Antonio Zanini erasi suicidato, e in un baleno la brutta notizia fu conosciuta dappertutto.

Pare che il Zanini ieri sera fosse un po' brillo: certo è che fu con un suo amico a Latisanotta, e non tornò a Latisana che alle 2 di questa mane.

Invece di andare a dormire come il solito al Municipio, dove aveva il suo alloggio, si recò all'abitazione della sua famiglia; si spogliò in una stanza di tutti gl'indumenti *meno la camicia*; depose sopra un tavolo una lettera diretta al vigile urbano Agostino Pirotti, colla *quale raccomandava al figlio maggiore* la madre, e chiedeva perdono a tutti; e.... partì chissà per dove. Certo così in camicia, con questo freschetto, non può essere andato lontano.

I più dicono che siasi gettato nel Tagliamento; ma fino all'ora in cui vi scrivo (7 e mezza pom.) le ricerche per rinvenire il cadavere riuscirono infruttuose.

La causa del suicidio — se il suicidio è *disgraziatamente avvenuto* — la si attribuisce da qualcuno a dissesti finanziari; ma pare si tratti invece di *mania ereditaria. Ricorderete* che l'anno scorso un fratello del Zanini andò a cercare la morte affogandosi nel canale del Ledra nella vostra città.

Il Zanini Antonio era uomo di umore cupo e taciturno.

Non mancherò di tenervi informati quando il disgraziato sarà trovato vivo o morto.

Vampa.

Lusevera, 16 dicembre.

Ancora sulla questione del Segretario.

Vi ho scritto l'altro giorno della imponente dimostrazione fatta da questi paesani contro il Segretario Pietro Del Medico, dimostrazione che, dato l'eccitamento degli animi, poteva degenerare in serio tumulto.

Ora vengo informato che il detto Segretario convinto dell'assoluta impossi*bilità di mantenersi in una posizione* resa per lui affatto inconciliabile, ha rinunciato al suo ufficio.

La notizia ha portato un po' di calma in paese. Vi è però ancora un certo fermento nei più caldi che avrebbero voluto che il Consiglio comunale avesse deliberato senz'altro il licenziamento.

Staremo ora a vedere se allorquando il Consiglio si riunirà per decidere sull'accettazione della rinuncia nascerà qualcosa di anormale.

Vi terrò a suo tempo informati.

B.

Padre e figlio in procinto di asfissiarsi. Da alcuni giorni si trovavano di passaggio a Trieste il taglialegna Davide Franceschini, di 47 anni, della nostra provincia, e il figlio suo *quattordicenne, a nome Vittorio*. Essi avevano intenzione di ripartire ieri mattina per il loro paese. Domenica verso il meriggio, si recarono all'abitazione di una loro parente, povera come essi, al quarto piano della casa n. 9 di via Galileo, e la pregarono di dar loro un boccone da mangiare.

La parente aderì di buon grado e poco dopo uscì di casa per alcune sue faccende.

Padre e figlio, rimasti soli, accesero il fuoco nella cucina, e si accinsero a prepararsi alcunchè da mangiare.

Ma il piccolo locale, che è stanza e cucina ad un tempo, e che forma tutto il quartiere, ben presto si riempì totalmente di fumo, e il figlio del Franceschini fu colto da brividi e da impulsi di vomito. Attribuendo ciò alle condizioni del locale, uscì a prendere aria nel corridoio, senza dir nulla al padre, il quale continuava a cuocere il pranzo nella cucina. Ma pochi minuti dopo rientrò, e questa volta cadde a terra, preso da *capogiro*. Il padre che trovavasi vicino al focolaio volle accorrere presso al figlio, ma le forze gli mancarono; vacillò e dovette gettarsi su di una sedia ove rimase immobile.

Per buona ventura, dopo due o tre minuti soltanto, la parente rientrò, e quale non fu il suo spavento, trovando il ragazzo disteso a terra, il padre privo di sensi.

Alle grida della donna accorsero alcuni *vicini*, e *mentre questi* si accingevano a prestare ai sofferenti i primi soccorsi, qualcuno telefonò alla Guardia *medica*, da dove sopraggiunse un medico, il quale, fatto spalancare porte e abbaini, e fatta sparire l'aria, pregna di gaz carbonico, prodigò le necessarie cure ai due semiasfissiati, i quali poi, ristabiliti alquanto, furono accompagnati all'Ospedale.

Codroipo, 17 *dicembre.*

Drammatica.

(Spartaco). Un attraente programma attirò ieri sera un pubblico numerosissimo nel teatrino del «Leon d'oro».

I primi posti erano quasi tutti occupati dal gentil sesso, tra il quale notai le eleganti sig. Nidasio, Barchia-Nigris, Bianchi, Zanelli, Zanipieri, Giusti, ed altre cui chiedo venia della dimenticanza.

Applauditissimi gli artisti, degnamente apprezzati dal pubblico codroipese che numeroso accorre alle rappresentazioni.

Venne applaudita pure la bambina Rita Cimarosto, che recitò un grazioso monologo del brillante Valliera, e cantò una canzone.

Giovedì, serata del capocomico Benedetti. Inutile predire una piena, tanto più che *reciteranno alcuni dilettanti del* paese.

Conferme e riforme di sentenze in Appello. All'udienza di ieri della Corte d'Appello di Venezia vennero pronunciate le seguenti sentenze:

— Cecchini Teresa e Cornan Virginia appellanti da sentenza del Tribunale di Udine che le condannò a mesi 3 e giorni 10 di reclusione per ciascuna, per furto art. 404, n. 3 C. P. difensore avv. Galati.

La Corte, esclusa la qualifica, le condanna a sei giorni di reclusione che dichiara già scontati colla correzione sofferta.

— Di Barbara Angelo appellante da sentenza del Tribunale di Udine che lo *condannò a mesi* 3 e *giorni quindici* di reclusione per furto. Contumace.

La Corte ordina l'esecuzione della sentenza appellata.

— Cantarutti Antonio appellante da sentenza del Tribunale di Udine che lo condannò alla multa di lire 250 pel delitto di cui gli art. 194 n. 2 e 207 C. P. difensore avv. Cicogna.

Come *sopra*.

Furto postale. Da un plico sigillato che il procaccia postale Antonio Cinat di Casarsa della Delizia aveva ricevuto per ragione delle sue funzioni venne sottratta una lettera assicurata contenente lire 875 in danno della Direzione delle Poste.

La lettera conteneva inoltre cambiali firmate Gallo Vincenzo dell'importo com*plessivo di lire* 545 *pagabili al* banco Ellero e Comp. di Pordenone.

Il solito bambino. *Vittorio* Gus bambino di tre anni e mezzo di Grimacco, imprudentemente lasciato per un *momento solo* in unione della propria madre Marianna Floreancig, avvicinatosi al focolare, le fiamme lo investirono e benchè prontamente soccorso riportò ustioni tali che dopo sei ore cessava di vivere.

Giulia Politi vedova Putelli e Raffaello Putelli con l'animo desolato annunciano ai parenti ed agli amici, che ieri sera alle ore 22 e mezza la loro dilettissima figlia e sorella

Alice

nell'ancora verde età di 39 anni spirò nel bacio del Signore.

Tutta una vita di virtù e di affetto, il lungo, straziante martirio, che lentamente l'uccise, ma non turbò mai la ineffabile dolcezza, nè fiaccò la eroica rassegnazione, danno a *mala pena* la misura del dolore degli afflitti superstiti.

Mantova, 16 dicembre 1894.

La salma verrà trasportata a Palmanova per essere tumulata in quel cimitero presso le spoglie del padre.

Succhiare Ovoid è delizioso e molto sano.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale.

Alla sessione straordinaria erano presenti 34 consiglieri; avevano giustificato l'assenza i consiglieri signori di Prampero, Faelli, Celotti e Di Gaspero.

Il Presidente nob. Deciani commemora con nobili parole il defunto cons. Zatti.

Si prende atto di quattro comunicazioni di deliberazioni d'urgenza; si approva lo storno di fondi pel pagamento del secondo 14° del contributo provinciale per la sistemazione della strada di Monte Croce; si approva la pianta organica degli impiegati dell'amministrazione provinciale; esprime parere che non siano da classificare nella categoria terza le opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera interessanti il Comune di Vivaro; esprime parere che il legato Moro non sia da *concentrarsi nella Congregazione di* carità, e che se il concentramento dovesse aver luogo, venga decretato alla Congregazione di carità di Corno di Rosazzo; delibera di concorrere con lire 400 a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria; delibera di concorrere con lire 100 per la costruzione di un ossario pei caduti alla battaglia di Bezzecca.

In seduta privata accoglie la domanda dell'ingegnere provinciale di prima classe dott. Natale Fabris, per collocamento in istato di riposo.

Opere d'arte in Friuli. Il dottor Gualtiero Valentinis, coltissima persona, che si *occupa con successo* di cose letterarie ed artistiche, ha compilato per la Camera di commercio, della quale è segretario, l'elenco delle fotografie che essa Camera possiede, delle opere d'arte esistenti in Friuli; ed ha fatto precedere questo elenco da una elegante e dotta prefazione, nella quale con rapidi efficaci accenni ha riassunto la storia dell'arte friulana.

Le fotografie elencate sono 214, divise in dodici gruppi.

Vi sono piazze monumentali, facciate di palazzi, di chiese, parti interne delle chiese, altari, mense, statue, quadri, miniature, oreficerie, lavori in metallo, madreperla, ricami e merletti.

Una delle tante. Il Municipio di Revere ha mandato a chiedere al dott. Italo Partesotti, pretore del primo mandamento di Udine, la *prova grafica* nei sensi di legge per poter essere *compreso nelle liste elettorali* di quel Comune.

La cretineria è complicata ed aggravata *dal fatto* che il dott. Partesotti fu già vice-pretore del mandamento di Revere.

Bravi giovani. Quattro studenti del primo corso liceale, hanno pubblicato un *numero unico* a beneficio dei danneggiati dal terremoto, e recandosi ad offrirlo per la città ricavarono per lo scopo filantropico circa 180 lire.

A titolo di meritata lode pubblichiamo i nomi di questi generosi e bravi giovani, che sono i signori Desabbata, Linussa, Pari e Pietra.

Notizie migliori di Gallina. Con vivissima soddisfazione riproduciamo dai giornali di Venezia il seguente telegramma da Milano in data di ieri:

«Giacinto Gallina ha passato notte sufficientemente tranquilla, temperatura ribassata, stato generale migliorato ed abbastanza buono.»

Per i venditori di spiriti. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

In relazione all'avviso 5 novembre p. p. n. 8299 sulla *rinnovazione* delle licenze per vendita degli spiriti e delle bevande alcooliche, ed in esecuzione al r. decreto pubblicato nel dì 10 corr., col quale viene abolita la tassa per vendita degli spiriti, la locale r. Intendenza delle finanze con circolare 11 dicembre andante n. 39987-9537 dichiara che le disposizioni date colla precedente 29 ottobre 1894 n. 39110-8463 restano abrogate e quindi non occorre nè rinnovazione nè rilascio di licenze per vendita degli spiriti all'ingrosso e al minuto.

Si invitano pertanto tutti gli esercenti, che hanno fatto la dichiarazione per la rinnovazione di dette licenze a ritirare dall'ufficio municipale le marche da bollo che all'uopo avessero depositate.

Dal Municipio di Udine,
li 13 dicembre 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Ier sera alla Società degli impiegati. Cronaca telegrafica: Molti soci intervenuti; parecchie belle signore e signorine; due romanze cantate con molto garbo dalla signorina Ida Venturini; ballo animato; una bella sommetta ricavata a beneficio dei danneggiati dal terremoto. *Un... assente.*

Avvertimenti necessari. La Società per le strade ferrate meridionali, esercizio della rete Adriatica, ha pubblicato il seguente manifesto:

Per facilitare il pronto recapito dei colli che vengono spediti in occasione delle feste natalizie e di Capo d'anno e per *evitare le giacenze* che *non* di rado si verificano per lo staccarsi degli indirizzi nelle manipolazioni lungo il viaggio, si raccomanda, nell'interesse stesso delle parti:

1. Che ogni collo sia munito, all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio di due punti diversi;

2. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, possa all'occorrenza, servire di norma nella consegna;

3. Che pei colli, i quali per forma e qualità, *possano facilmente* perdere l'indirizzo appostovi, pei cesti vuoti e

pieni nonchè per qualunque recipiente in genere contente liquidi od altre sostanze che tramandano umidità, come pesci, frutti di mare, latticini, ecc., gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno, o cartellini di tela o di cartapecora e bene assicurati mediante cordicella;

4. Che sui documenti di trasporto sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione; cioè barile, cassa, cesto, sporta, sacco, pacco ecc, non ammettendosi assolutamente la denominazione generica colli diversi.

Ad evitare infine l'apertura e la ricognizione del contenuto dei colli, agli effetti del dazio consumo, e per effettuare con maggiore sollecitudine la riconsegna, si fa viva raccomandazione ai mittenti di unire alle note di spedizione una distinta del contenuto col peso netto per ogni genere se trattasi di salati, conserve, frutta, dolci, pollame morto, cacciagione, pesce ecc., e colla quantità delle bottiglie se trattasi di vini o liquori.

Sior Checco fortunato. Tale può dirsi il signor Francesco Cecchini poichè venne a ricuperare, si può dire per miracolo, il carettino ed il cavallo preso a nolo dal cameriere Giuseppe Damiani insieme ad un triestino, oltre quindici giorni fa, e che più non aveva veduto a ritornare.

Questa mattina due contadini di Zompicchia si presentarono col ruotabile e col cavallo a sior Checco dicendogli che il cameriere Damiani era venuto a dir loro di prendere in consegna l'equipaggio e pregandoli di volerlo consegnare al suo legittimo proprietario Francesco Cecchini in Udine, via Gorghi.

Ed aggiunse il Damiani di aver dovuto fare così perchè il triestino che era con lui aveva preso la fuga con tutti i danari che teneva, lasciando lui in asso e senza un soldo, e perciò doveva seguire le sue traccie, onde non perdere tutto.

Davvero due bei tipi di cavalieri d'industria: uno meglio dell'altro!

Reclamo in ordine a moralità pubblica. Riceviamo da un nostro *assiduo*:

«In altra effemeride cittadina accade frequente di leggere articolucci dall'intestazione «Voce pubblica», che viceversa poi *riflettono casi o fatti d'interesse* del tutto privato di colui che scrive.

Ma l'argomento, che *forma* oggetto del presente scritto, allude a circostanza di fatto, che urta ed offende la moralità pubblica, e vuol essere stampato nel *Friuli*, giornale tra pochi che gode credito per carattere e serietà.

Nell'interno della città, in luogo popolato da abitanti di tutta onestà, lungo una via frequentatissima, specie nei giorni di fiera, via che dal centro del Mercatovecchio più numerosamente viene percorsa per giungere alla Piazza d'Armi, insomma, in via Porta Nuova, al punto dove s'incontra la via del Molin nascosto, v'esiste una casa di tolleranza che per la sua prospettiva particolare attrae la vista dei passanti.

Per quanto riserbo possa essere comandato alle persone che vi risiedono certo è che di continuo avviene di avvertire attitudini di spudoratezza, tali, che non potrebbesi specificare senza offesa ad orecchie anche le meno delicate.

E domandasi dai vicini ed anche dai buoni cittadini come si possa permettere la continuazione di casa di tolleranza in quel luogo.

Non è dovere di chi presiede alla cosa pubblica di curare con studio perchè venga rimosso tutto ciò, che torna di pubblico scandalo? Di sottrarre la crescente gioventù ai pericoli della corruzione?

E per ora basta, in attesa del necessario provvedimento»

Beneficenza. Anche pel prossimo capo d'anno 1895, il benemerito comm. Marco Volpe ha disposto che a mezzo di questa Congregazione di Carità vengono distribuite ai più bisognosi 300 razioni di minestra, carne e pane presso la Cucina popolare. La Congregazione col nostro mezzo riconoscente ringrazia.

Teatro Minerva. Questa sera ultima rappresentazione, serata d'addio della brava Compagnia Scalvini. Si darà: *Santarellina*.

Biglietto d'ingresso cent. 80; al loggione 30.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Ieri, alle ore 7 dopo breve malattia spirava serenamente

Girolamo Puppati

Ingegnere capo municipale.

La moglie, le figlie, il genero ed i congiunti, straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 dicembre 1894.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 18 corrente, alle ore 9 ant.

Per disposizione Municipale la salma verrà trasportata direttamente al Cimitero, partendo dalla casa, Piazza Vittorio Emanuele, n. 1.

Ci giunge dolorosa questa mattina la notizia della morte avvenuta la scorsa notte, dopo atroce malattia, dell'Ingegnere capo municipale

dott. Girolamo Puppati.

Nell'impossibilità di dire oggi convenientemente dei meriti del defunto, ricordiamo solo come il Puppati nell'importante posto che occupava si dimostrò un lavoratore di fibra instancabile e un tecnico valente.

I notevoli progressi che la nostra città vanta dall'ultimo ventennio, sono principalmente opera sua: tra questi basti ricordare il nuovo acquedotto ed i primi studi per la illuminazione elettrica.

Alla famiglia di Lui, colpita così improvvisamente dalla tremenda sventura, le nostre sentite condoglianze.

Il Friuli.

Un farmaco prodigioso.

È cosa constatata che le malattie di petto danno maggior contingente agli ospedali, perchè nessuno si dà pensiero di curarsi quando viene assalito, sia pure da una leggera tosse o da un semplice raffreddore o catarro; mentre queste leggiere malattie, se trascurate, possono trarre alle più gravi conseguenze.... perfino all'etisia!

Noi auguriamo ai nostri cortesi lettori sanità perfetta; ma, caso mai, si manifestassero i sintomi a chi è affetto da bronchite, catarro cronico o la ringite, possiamo senz'altro invitarli ad aprire il cuore alla speranza, poichè oggi siamo lieti di annunziare che in Palermo, corre sulla bocca di tutti il nome del Prof. *G. Bandiera*, medico valentissimo in via Tornieri. Questo egregio uomo ha scoperto, dopo lunghi studii, un farmaco prodigioso per le affezioni polmonari, la tubercolosi ed altri simili malanni. Trattasi d'una *Pozione antisettica*, preparata con metodo speciale. Esperimentata, ha dato i seguenti risultati: *Diminuzione* notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento delle forze, coloramento delle gote, diminuzione delle ottusità polmonali, respirazione facile, ecc.

Sottoposto all'esame di molti scienziati, tale specifico è stato riconosciuto quale unico medicamento, che finalmente la scienza possa offrire contro le malattie di petto.

Questo *antisettico* è di gradevole sapore, facilmente tollerato e prodigioso pei suoi effetti. Egregi medici l'hanno già esperimentato e consigliato agli ammalati.

Noi, rendendoci interpreti dei sentimenti di gratitudine di tutta la nostra cittadinanza, preghiamo l'inventore a non limitarsi a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia altresì depositarlo in qualche farmacia della nostra città, onde esso sia pronto ad ogni ricerca. Provvisoriamente, bisognerà scrivere o telegrafare in *Palermo* al laboratorio di chimica della *Farmacia Nazionale* (Via Tornieri, 66).

G.

Per i buongustai.

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

Carne di cervo. Presso il macellaio signor Benedetti sotto il Monte di Pietà, si trova in vendita carne di cervo al prezzo di lire 2 al chilogramma nei quarti di dietro e di lire 1.60 nei quarti davanti.

Panettoni uso Milano.

Nel Negozio del signor *Emilio Gremese*, sito in Udine via Cavour n. 3, si trovano i famosi **Panettoni** uso Milano.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta **Fratelli Dorta.**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 12 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	17 dic ore 9.
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.3	760.2	754 7	758.7
Umido relat.	74	43	64	64
Stato di cielo	misto	misto	q. ser.	q.cop.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento direzione	N	N W	—	—
Vento vel. Kilom.	4	11	—	—
Term. centigr.	2.6	9.4	2.9	2.8

Temperatura (massima 10 0, minima — 1.0)

Temperatura minima all'aperto — 0.6

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali al Nord — intorno ponente al sud — Cielo vario.

CORTE D'ASSISE

Mancato omicidio

Udienza del 17 dicembre.

Presiede la Corte il consigliere d'appello cav. Manfroni; giudici Bragadin e Goggioli; P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Randi.

Difensore l'avv. Mario Bertacioli.

Imputato: Gio. Battista Galiussi fu Francesco d'anni 51 nato a Gagliano e residente in Carraria, contadino, diverse volte condannato per contrabbando, detenuto dal 24 luglio p. p.

L'atto di accusa dice che il conte Liobordo Mels di Colloredo nella sera del 22 luglio 1894 pochi minuti dopo le ore 11 partiva con la sua famiglia da Cividale per condursi a Prepotto, luogo di sua residenza, con tre carrozze, la prima delle quali guidata da lui stesso, la seconda da suo figlio conte Giovanni, la terza dal suo nipote Liobordo Mels-Colloredo.

Correndo egli a trotto serrato giunse verso le 11 e 1[4 ai casali del Cristo, ed in tale località un individuo, appostato dietro la siepe a destra della strada gli esplose contro a circa tre metri di distanza un colpo d'arma da fuoco. Il *conte rimase illeso, ma fu notato* che la fiamma prodotta dallo sparo, con direzione corrispondente all'altezza del di lui petto, passò immediatamente dietro il mantice della carrozza, nella quale trovavasi assieme ad una sua figlia.

Nel punto di dove venne l'arma esplosa, si rilevò che l'erba fu rovesciata e calpestata per uno spazio circolare di un metro, che dalla siepe ch'era alta metri 1.20 circa, furono recisi ramoscelli nello evidente scopo di aver libero lo sguardo sulla strada, e che sulla siepe stessa due foglie, all'altezza di metri 1.30, rimasero abbrustolite.

L'assieme di tali circostanze indubbiamente manifestano la risoluzione di uccidere nell'agente, il quale non riuscì nel suo intento per motivi indipendenti dalla sua volontà, avendo egli posto in opera tutto quanto era necessario alla consumazione del delitto di omicidio coll'aggravante della premeditazione.

Sufficienti indizi di reità concorrono a carico dell'imputato Giovanni Battista Galiussi, secondo l'accusa.

Risulta infatti, dice essa, che il *medesimo fu, fino dall'aprile ultimo scorso*, licenziato da un terreno che il conte Mels-Colloredo gli aveva concesso a titolo di mezzadria; che invitato pel licenziamento, contro cui erasi vanamente opposto nelle vie giudiziali, ebbe più volte ad esprimere propositi minacciosi contro il conte; che nella sera del 22 luglio fu a Cividale, dove potè vedere il conte e disporsi quindi per andare ad attenderlo nella suddescritta località, distante dalla sua abitazione metri 350 percorribili a passo ordinario in cinque o sei minuti al più; che non è per nulla riuscito nella prova di un alibi dato in contraddizione alla di lui moglie, la quale disse ai carabinieri essersi suo marito ritirato in casa verso le 9 e mezza del 22 luglio, per non uscirne che alle 3 ant. del 23, mentre egli pretende di avere rincasato alle 10 e mezza e di essersi quindi recato a Zuccola, presso certo Zanon, giungendovi alle ore 11 e mezza, avendosi argomento a ritenere che vi giungesse verso mezzanotte, non impiegandosi, dal luogo dell'attentato alla casa del nominato Zanon, anche percorrendo con passo comune, più di minuti 45; che, avvenuto il fatto, la gente non esitò a sospettare autore il Galiussi.

Per tutto ciò, esso è imputato di mancato omicidio con premeditazione in persona del conte Liobordo Mels di Colloredo.

L'imputato nel suo interrogatorio, mantenendosi negativo, dà sul suo contegno e sulla sua condotta nel giorno e nella notte del fatto quella versione che è già nota.

Il co. Liobordo Mels di Colloredo narra come avvenne il fatto, che viene confermato dalle sue signore.

I testimoni assunti nulla dicono di veramente *concreto e di veramente importante*; alcuni parlano del risentimento del Galiussi verso il co. Mels e di parole di minaccia che avrebbe pronunciato in seguito all'avvenuto licenziamento, ma però all'udienza attenuano e rettificano assai le deposizioni che apparivano nella istruttoria.

Uno solo fece dichiarazioni di una certa gravità: è questi certo Pietro Misigoi che nel deposto scritto sosteneva di aver veduto il Galiussi — tornando da Cividale in carretta con altri tre individui nella notte del fatto — nelle vicinanze del Cristo, che se ne andava zufolando con una pistola in mano, e soffragava questa sua dichiarazione dicendo che potè vedere benissimo il Galiussi poichè faceva chiaro di luna.

Ma anche questo testimonio all'udienza attenua di molto quella grave deposizione. Infatti dice di non poter giurare che il Galiussi avesse una pistola, che gli pareva, ma assolu*tamente non può dichiararlo*. Eppoi vi sono gli altri tre testimoni che erano nella carretta col Misigoi, i quali dicono di nulla aver veduto. Altre contraddizioni del teste Misigoi tolgono valore a quanto egli aveva asserito.

* * *

Nell'udienza di questa mattina si esauriron tutti i testimoni, anche quelli chiamati pel potere discrezionale del Presidente; si procedette alle perizie ed alle letture degli atti di causa.

Nel pomeriggio avranno luogo la requisitoria del P. M., l'arringa del difensore avv. Bertacioli ed il verdetto.

LA MORTE DEL SENATORE VOLI

Torino 17 — Alle 19 è morto il senatore Melchiorre Voli ex sindaco di Torino.

Quantunque preveduta, la notizia della morte ha prodotta dolorosa impressione. Il Voli fu un sindaco popolarissimo.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Una verità detta dal «Figaro»

Parigi 17 — Il *Figaro* occupandosi del plico Giolitti e della proroga della sessione del Parlamento italiano, dice che l'agitazione del mondo parlamentare lascia indifferente il paese, il quale non si preoccupa dei diritti della Camera, poichè i deputati sono esautorati.

Lo Czar visita le capitali d'Europa

Parigi 17 — Si assicura che lo Czar Nicolò II sarebbe intenzionato di visitare Vienna, Berlino e Parigi.

China e Giappone

Tientsin 17 — Tsungliyamen decise di chiedere ufficialmente la pace al Giappone, e nominò Changyenkung ambasciatore straordinario.

Changyenkung partirà quanto prima pel Giappone.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 dicembre.

Apriamo la settimana con richieste sufficienti, le quali ripercuotonsi particolarmente sui titoli fini; ma a questo hanno fatto seguito oggi ancora trattative difficili e transazioni in piccolissimo numero.

La grande questione sta sempre nel prezzo e questo disaccordo non permette una corrente proporzionale di transazioni e rende irregolari i corsi, se pur questi non rimangono nominali.

Nei lavorati, tanto organzini che trame, viene operato ancor meno, e rari, sono gli affari definiti. Il genere andante è trattato più volentieri, perchè con quello è dato di risparmiare sul prezzo, ma anche qui le definizioni sono stentate perchè realmente il compratore pretende delle concessioni troppo onerose per chi vende.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 dicembre 1894.

Rendita	17 dic.	18 dic.
Ital. 5 % contanti	92 60	92 30
» fine mese	92 70	92.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.½	92.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	298 —	296 —
» 3 % Italiane	278.—	274.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	481.—
» » » 4 ½	485 —	484 —
» 5 % Banco di Napoli	400 —	400. —
Fer. Udine-Pont.	428	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505	505.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	103.—
Azioni		
Banca d'Italia	856 —	768.—
» di Udine	112.	112.
» Popolare Friulana	115.	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220. —
Società Tramvia di Udine	70.—	70. —
» ferr. Meridionali	653.—	653. —
» » Mediterranee	454	464.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106 85	106.40
Germania »	130.40	131.—
Londra »	26 73	26.77
Austria e Banconote »	214.¼	215.—
Corone »	107.—	103.—
Napoleoni	21.28	21.28
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	87.40	86 65
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Regalo utile.

Volete fare un regalo utile, che sia ben gradito nella ricorrenza delle *Feste Natalizie* e *Capo d'anno?*

Acquistate le Obbligazioni del

Nuovo Prestito a Premi

garantito

dalla R. Cassa Depositi e Prestiti.

L'estrazione ha luogo in Roma presso il Ministero di Finanza.

Tutte le Obbligazioni oltre al concorrere alla

Grande Estrazione del 2 Gennaio 1895

col primo premio di lire **200,000** ed altri minori dovranno essere *assolutamente* rimborsate con premio o col capitale di lire *10* ognuna.

Con tali obbligazioni oltre fare un *regalo* che può essere *la fortuna* della persona alla quale si fa il dono, *assicura* alla stessa *l'incasso* della *somma* stata spesa nel dono.

Le obbligazioni son poste in vendita al prezzo di

Lire 9 cadauna

franche in qualsiasi località.

Si *raccomanda* l'acquisto dei *gruppi speciali* composti di *3 cartelle* per lire *26* — *5 cartelle* per lire *42* e *10 cartelle per lire 83*.

N. B. I vincitori saranno avvertiti telegraficamente.

La vendita è aperta fino alla sera del 31 dicembre presso i Fratelli Croce fu Mario

GENOVA Piazza S. Giorgio 62 p. p. GENOVA

D'affittare

col 1° Gennajo 1895 forza motrice 10-12 cavalli ed annessi locali vicinissimi alla città ed alla stazione ferroviaria, tanto ad uso molino che per altri scopi industriali.

Rivolgersi via Rialto N. 12, Udine.

C. BURGHART - UDINE

Rimpetto la Stazione ferroviaria

Deposito con servizio a domicilio di **Carbone fossile di Trifail** a pezzi, **Carbone in mattonelle** e **Carbone antracite** per stufe e cucine economiche.

Il Carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia.

Recapito per ordinazioni anche presso il Negozio velocipedi e stufe, Via Cavour N. 2.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poscolle, 5 - **Udine**

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce

corrispondenti a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondenti a 48 candele in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti

di VERONA.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è



la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Sorabga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** dal soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglia da un litro circa, per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80

VOLETE DIGERIR BENE !!!



Il **Ferro-China-Bisleri** è *fin de siècle* perchè alla bontà e squisitezza, unisce l'igiene: rinforza e fa buon sangue.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

RIMEDIO CONTRO LA TISI
con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor
G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antisettica** del dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea**.

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico**.

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia**, interna od esterna, è specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali fatali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall'illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio vantaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione**.

Dott D. MARINI.

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4. —

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**. — **ROMA**, *Farmacia Garneri*. — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti* (Piazza Municipio).

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggerei per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A.; Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GIUSEPPE REA
UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pellicerie** confezionate e pelli d'ogni qualità.

Maglierie di lana e cotone: corpetti, mutande, calze e guanti.

CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

Stoffe, velluti, peluche per guarnizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi, nastri

Oggetti per regalo, bronzi, maioliche, porcellane in variato assortimento

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del **Ristoratore Allen** e **Fior di Mazzo di Nozze**

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali

Corone di metallo a fiori di porcellana d'ogni grandezza per ricordi funebri

NOVITÀ

CHRONOS 1895

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo *sport*. È il più completo trattato simbolico della vita sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante una amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone, e il tiro al piccione. L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai e Negozianti di profumerie*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.55
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.37
O. 17.26	19.38	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 9.00
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.40
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco